

## Molestie sul lavoro: la commessa e l'addetta pulizie, costrette a licenziarsi

Sono 4-5 all'anno i casi di molestie o violenze nei luoghi di lavoro segnalati agli uffici modenesi Cisl Emilia Centrale. "La nostra sensazione è che in realtà siano molto più numerosi e che emerga solo la punta dell'iceberg - afferma Rosamaria Papaleo, componente segreteria Cisl Emilia Centrale -. La stragrande maggioranza delle vittime è donna. Il commercio, le pulizie e gli studi professionali sono i settori più a rischio, anche per le dimensioni delle imprese, spesso piccole o piccolissime e con un contatto pressoché quotidiano tra datore di lavoro e dipendente". Papaleo rivela la storia di due donne che si sono rivolte allo sportello d'ascolto Cisl. "Una era commessa in un negozio il cui titolare ha perso la testa per lei. L'ha incantata più di una volta e tentato di baciarla, altre volte

ha preteso che le stesse a fianco senza lavorare. La donna si è licenziata e siamo riusciti a farle liquidare alcune migliaia di euro a titolo di risarcimento danni - racconta la sindacalista -. Un altro caso riguarda l'addetta di un'impresa di pulizie che, dopo aver respinto le avances del capo, è stata ripetutamente spostata in posti di lavoro sempre più lontani, oltre ad aver ricevuto contestazioni infondate sul modo di lavorare. La stessa cosa era accaduta a una sua collega, costretta a licenziarsi per sfuggire alle pesanti attenzioni del superiore. Da notare - aggiunge Papaleo - che queste vicende sono accadute all'insaputa dei rispettivi mariti, tenuti all'oscuro per evitare il rischio di reazioni incontrollabili.

Sa. Ma.

Abbiamo bisogno di più Europa, di un'Europa più sociale, dove accanto al giusto rigore dei conti campeggino il lavoro, i diritti e il welfare. Solo così riusciremo a contrastare i nazionalismi e i "sovranismi" che stanno avanzando pericolosi nel nostro continente. I muri non possono costruire l'Europa, semmai dividerla e sgretolarla. Questo è l'appello che il sindacato confederale e la Confederazione Europea dei Sindacati stanno rivolgendo ai cittadini e al mondo politico in vista delle prossime elezioni europee che si svolgeranno dal 23 al 26 maggio. Questa tornata elettorale riveste primaria importanza non solo per l'Italia ma per l'intera comunità europea perché senza Europa o con meno Europa tutti saremo più deboli e inadeguati ad affrontare i cambiamenti in atto e le sfide future che abbiamo davanti. Un richiamo sottolineato da Cgil Cisl e Uil anche in occasione della Festa del Primo Maggio, alla presenza di migliaia e migliaia di lavoratori, lavoratrici e pensionati che hanno riempito le diverse piazze d'Italia per chiedere appunto un'Europa più forte, con più lavoro, più tutele e sicurezza, strada maestra per aiutare la crescita e lo sviluppo di un Paese come il nostro che continua a "traccheggiare" tra insignificanti segni più e meno. Serve più coraggio per ridare dignità al mondo del lavoro, a partire da un'attenta e seria rior-

## Europa più forte e solidale per tutelare lavoro, diritti e pari opportunità

ma fiscale che renda più pesanti le buste paga di lavoratori e lavoratrici e più adeguati gli assegni di pensionati e pensionate. Il lavoro, purtroppo, continua a mancare, in particolare

per giovani e donne, specie nel Mezzogiorno, che rappresenta ancora oggi la faccia più depressa dell'Italia da cui tante giovani e tanti giovani sono costretti a fuggire. Il nostro voto

sarà dunque importante per eleggere un Parlamento europeo in grado di guardare al lavoro come principale strumento di traino per l'economia e per il benessere dei cittadini e

delle cittadine. Un Parlamento che dovrà occuparsi anche della difesa dei diritti umani e sociali, contro ogni forma di discriminazione; una grande opportunità per consolidare e ri-

lanciare anche gli sforzi legati agli obiettivi di pari opportunità. L'affluenza e il voto di noi donne sarà, pertanto, fondamentale per fermare l'ascesa dei partiti antieuropei e nazionalisti che fanno fatica a stare dalla parte dei diritti. Per questo, il Coordinamento nazionale donne Cisl rilancia la raccomandazione della CES affinché a maggio le donne vadano a votare e votino per le donne candidate al fine di sostenere la parità di genere e le richieste sindacali di un'Europa più giusta per tutti i lavoratori e le lavoratrici. Il sindacato sostiene i diritti delle donne e la partecipazione delle donne alla democrazia sia come elettrici che come candidate. Con un'Europa più forte e solidale, sarà possibile disegnare il volto di una comunità inclusiva e paritaria in cui il lavoro dignitoso, l'uguaglianza di genere, il contrasto alla violenza, l'accoglienza degli uomini e delle donne migranti saranno per sempre i suoi tratti distintivi. Senza risposte in questa direzione, come ha sottolineato la nostra Segretaria generale Annamaria Furlan, a conclusione del recentissimo evento unitario di Matera su "La nostra Europa. La Cultura, il Lavoro. La Cultura del Lavoro", "i veleni del nazionalismo e del sovranismo si diffonderanno più facilmente, perché troveranno un terreno reso fertile dal disagio sociale, dall'ansia per il futuro e dalla paura che genera rabbia e frustrazione".

Liliana Ocmin

### conquiste delle donne



Domenica è la Festa della Mamma. Auguri a tutte le Mamme del mondo! (Foto Riccardi)

Le madri sono l'antidoto più forte al dilagare dell'individualismo egoistico. "Individuo" vuol dire "che non si può dividere". Le madri invece si "dividono", a partire da quando ospitano un figlio per darlo al mondo e farlo crescere. (Papa Francesco)

Al via la nuova cabina di regia per la definizione del Piano Nazionale 2019-2021 contro la tratta degli esseri umani

Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega alle Pari Opportunità, Vincenzo Spadafora, ha presieduto nella Sala Verde di Palazzo Chigi, la prima riunione della nuova Cabina di Regia per la prevenzione e il contrasto alla tratta degli esseri umani. Affiancata da un nuovo Comitato tecnico, composto da esponenti delle Amministrazioni centrali e locali, delle Forze dell'ordine, degli enti del terzo settore e delle organizzazioni sindacali, la Cabina di Regia è la sede di confronto e di raccordo politico, strategico e funzionale per la definizione del nuovo Piano nazionale antitratta 2019-2021. Particolare attenzione è stata riservata alla recente evoluzione del fenomeno della tratta dovuta all'affermazione delle reti criminali transnazionali. Il sottosegretario Spadafora ha auspicato tempi brevi per la definizione del nuovo Piano antitratta ed ha sottolineato come il governo abbia garantito per il

2019-2020 uno stanziamento di 24 milioni di euro, superiore a quello degli anni precedenti. Per essere sempre più incisivo, comunque, il nuovo Piano non potrà prescindere nella sua declinazione da una strutturazione secondo l'ottica di genere considerando tutta l'ampiezza del fenomeno che vede spesso le donne, italiane e straniere, vittime di sfruttamento e discriminazioni multiple. Così come dovrà tener conto delle raccomandazioni del Comitato delle parti della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla lotta contro la tratta di esseri umani (GRETA) che consiglia, tra le altre cose, di migliorare l'affidabilità e la disponibilità di dati sul fenomeno, intensificare gli interventi per affrontare la tratta in tutte le sue finalità potenziando quelli volti a contrastare lo sfruttamento lavorativo, rafforzare la formazione degli operatori e la prevenzione del traffico di bambini.